

Casa di cura, cantiere da 5 milioni

Al via il previsto ampliamento da 1.800 metri quadrati La nuova ala avrà due piani e un terzo riservato ai servizi OCCHIOBELLO Due anni e mezzo di lavori, 1800 metri quadrati di superficie edificata e un investimento di 5 milioni. La casa di cura Santa Maria Maddalena avvierà a breve l' ampliamento della struttura di via Gorizia. «La nuova costruzione sarà collegata con scale, ascensori e corridoi con la preesistente ala ovest spiega il presidente della casa di cura, Franco Pellegrini - oltre al piano terra, avrà due piani con un ulteriore piano tecnico posto al terzo livello: 450 metri quadrati per piano per 1800 metri quadrati complessivi». IL PROGETTO Al piano terra troveranno posto i servizi di fisioterapia per i pazienti interni, una palestra aperta anche agli esterni, un ambulatorio e la direzione sanitaria. Al primo piano, 10 stanze di degenza a 1 e 2 letti, lo spazio dedicato alla terapia intensiva post operatoria e alcuni ambulatori. Il cuore dell' intervento edilizio è invece al secondo piano, dove andrà il nuovo gruppo operatorio con due sale operatorie, gli spazi destinati alla preparazione dei pazienti e l' area di recupero del materiale da inviare alla sterilizzazione. «Stiamo individuando - spiega il responsabile dell' ufficio tecnico della casa di cura, Marco Bizzi il partner che realizzerà le sale operatorie: la prima avrà un' estensione di circa 70 metri quadrati e potrà ospitare anche apparecchiature radiologiche e macchinari per la chirurgia robotica. La seconda, di 50 mq, servirà per interventi di ortopedia e neurochirurgia». CRONOPROGRAMMA Al terzo piano, infine, troveranno posto gli impianti di riscaldamento, condizionamento e i servizi di sterilizzazione, con una centrale di stabilizzazione all' avanguardia. I cantieri saranno aperti entro l' estate con fine lavori entro il 2020. Ulteriori interventi di adeguamento saranno realizzati entro il 2021. «L' investimento spiega l' ad della casa di cura, Vittorio Morello - sarà di 5 milioni in parte finanziato dal sistema creditizio e in parte autofinanziato. Si tratta di un intervento molto importante perché porterà ad aumentare la quantità e la qualità



dei servizi erogati adeguandoci sin da oggi a quelli che saranno i futuri standard di **accreditamento**». Progettista dei lavori sarà l' architetto Guido Zarattini, che ha firmato la ristrutturazione dell' ospedale san Camillo di Comacchio; la parte impiantistica sarà seguita dall' ingegner Paolo Trapella dello studio Step Engineering di Ferrara. «Una volta a regime la casa di cura passerà da due a quattro sale operatorie - sottolinea Franco Pellegrini - poter realizzare anche trenta interventi chirurgici in una giornata raddoppiando il numero di quelli attualmente effettuati a Occhiobello: attualmente sono circa 6 mila all' anno». Con l' ampliamento, cambieranno anche l' esterno della struttura e dotazioni interne. Ilaria Bassi.